Anno XXXIV. - N. 204. Venerdì 2 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Domenica prossima vi sarà in Francia lo scrutinio di ballottaggio. Si sa bene che pel numero relativamente piccolo di collegi che dovranno ripetere la votazione, il risultato di essa non può mutare il carattere generale delle elezioni del 1881. La maggioranza repubblicana si è rafforzata notevolmente, e, tra i repubblicani, quelli che furono eletti in maggior numero sono gli opportunisti. Gambetta ha avuto la prova che le sue idee di moderazione democratica hanno l'adesione della maggioranza degli elettori francesi, non però di quelli di Cahors, sua città natale, che egli visitò, non è molto, in gran pompa e dove ricevette omaggi da sovrano, la quale ha eletto due conservatori: il conte Murat e De Valon....

È naturale che in questi giorni si affilino le armi per vincere anche, o almeno, nel ballottaggio. I partiti estremi vorrebbero una riparazione, la maggioranza una conferma, e non occorre esser profeti per predire che anche le votazioni di ballottaggio riusciranno favorevoli alla Sinistra repubblicana. E poichè l' occasione frattanto si presta, la stampa francese non si stanca di occuparsi della questione se il Gambetta accetterà di assumere la direzione del prossimo gabinetto. Noi abbiamo già su questo punto espressa chiaramente l'opinione nostra e crediamo sempre che Gambetta non possa più oltre sottrarsi alla responsabilità del potere. Nei giornali francesi è un continuo dibattere, affermare e negare questa necessità, o opportunità, o beneficio, o disgrazia, secondo che gli umori dei diversi partiti la chiamano.

Un' altra questione sempre viva e seria è quella del trattato franco-inglese. Ogni giorno nella stampa dei due paesi vediamo dichiarazioni e accuse e scuse che non servono se non a rendere più laboriosa la conclusione d' un' accordo. I giornali di Parigi avevano annunziato una conferenza tenuta tra sir Charles Dilke e i ministri francesi appunto su quel trattato, e i giornali inglesi pubblicano una comunicazione officiosa che dice inesatta quella notizia.

Il discorso della Regina, in occasione della chiusura del Parlamento, pareva fosse destinato a mettere una nota armonica nel disaccordo delle parti, ma ecco il *Times* che, commentando il discorso di Sua Maestà, scrive che « l' Inghilterra non attende con ansietà la ripresa dei negoziati. Il trattato deve essere conchiuso su basi estremamente favorevoli.... Perchè sia da noi favorevolmente accolto, dovrà contenere qualche grande concessione da parte della Francia; concessione pel momento inattesa..... Un trattato che non fosse migliore dell' attuale sarebbe accolto con poca simpatia, e la semplice clausola della « nazione più favorita » sarebbe una sufficiente convenzione.... D' altra parte non vi saranno ostacoli a che ciò avvenga; e non è impossibile che il nuovo trattato prenda quest' ultima forma. »

Il ministro delle finanze spagnuole acconsentì di ridurre notevolmente i poteri degli amministratori delle dogane nei porti per ciò che riguarda l' ammontare delle ammende inflitte ai bastimenti esteri quando contravvengono i ben noti regolamenti spagnuoli. Il ministro pare disposto a riformare anche il sistema delle ammende, ma ricusa di ammettere la soppressione del manifesto di transito, dei visti consolari e delle formalità sanitarie, come alcune potenze hanno domandato nel *memorandum* diplomatico del gennaio scorso.

La Porta, fra tanti motivi di preoccupazioni non ha neppur il conforto, dopo tutto quello che le è costata la spedizione di Derwisch pascià, d' averla finita colla Lega albanese. La *Corrispondenza politica* di Vienna pubblica una lettera dall' Albania che dimostra come la resistenza opposta dalla popolazione ai tentativi di Derwisch pascià per sottomettere le tribù al servizio militare turco, vada ognora crescendo. Gli abitanti di Bjeka, presso Diakowa, sono in aperta lotta con due battaglioni di nizam e li costrinsero a ritirarsi. A Scutari si dice il Governo turco abbia anche le prove in mano dell' organizzazione d' una nuova agitazione in tutta l' Albania per proclamarvi l' autonomia, sotto la *Suzeraineté* del Sultano, con un governatore cristiano eletto dalla popolazione.

Germania e Vaticano

Il ministro dei culti ha ieri consegnato a Berlino, come ci reca la Stefani in seguito all' annuncio dell' ufficiale *Reichs Anzeiger*, al vescovo di Treviri monsignor Korum, l' atto di riconoscimento da parte dell' imperatore Guglielmo.

Questo fatto implica un nuovo passo assai considerevole sulla via della completa pacificazione tra la Germania ed il Vaticano, e può ben dirsi che segni la sepoltura del *Kulturkampf* Gli organi progressisti e liberali-nazionali, pure assalendo il governo come incamminato verso Canossa, si compiacevano ancora nella enumerazione delle difficoltà attraversanti i disegni attribuiti al cancelliere. Accennavano sopratutto al giuramento che i vescovi avevano obbligo di prestare alle leggi — comprese quelle di maggio benchè tacitamente quasi abolite — ed all' Imperatore. Questo giuramento era ai loro occhi un ostacolo insormontabile che avrebbe da solo bastato ad impedire l' occupazione del vescovado di Trèves e la nomina di nuovi prelati episcopali. Ma ecco che l' intervento dell' autorità imperiale toglie di mezzo quella difficoltà. Siccome il giuramento pei vescovi è reso obbligatorio non da una legge ma da un atto o decreto sovrano, così la volontà imperiale è sufficiente ad annullarlo.

Una tale risoluzione da parte dell' Imperatore non poteva essere presa se non dopo maturi consigli e in forza di considerazioni ed interessi della più alta importanza. Tutto questo pare che si sia riscontrato nel momento attuale, secondo il grande moderatore della politica germanica. Il principe Di Bismark ha creduto che l' ora fosse venuta di consigliare al suo Sovrano quest' atto decisivo.

La cosa è ancora più significante, se si tien conto dei precedenti colloqui del vescovo di Treviri col gran cancelliere nel costui soggiorno estivo di Varzin, dove si sarebbe recato dietro invito della Cancelleria, trasmessogli per mezzo del governatore generale Manteuffel. Da Varzin monsignor Korum si è poi recato a Berlino, dove ebbe ripetuti convegni coi ministri per gli affari interni e dei culti. Tutto ciò, aggiunto agli altri sintomi ed atti già noti, dimostra che fra la Germania e il Vaticano fervono più che mai e si avvicinano alla meta, le trattative per una piena riconciliazione e il ristabilimento di regolari rapporti diplomatici.

Il linguaggio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e degli altri organi ufficiosi, i quali da qualche giorno annunciarono la imminente soppressione dello *Sperrgesetz*, e la fiducia dimostrata dall' ultramontana *Germania*, lasciavano prevedere da non poco tempo al presente stato di cose. Ma il formale riconoscimento da parte dell' Imperatore del vescovo di Treviri, toglie ogni dubbio, inaugura l' èra di pacificazione fra il clero cattolico ed il Governo imperiale, e avverte gli avversari della politica interna del principe di Bismark, che questo, per le non lontane lotte elettorali e la esecuzione de' suoi progetti, ha fatto acquisto di nuovi alleati.

INSURREZIONE TUNISINA

I dispacci che i fogli francesi ricevono sulla insurrezione di Tunisi divengono ogni giorno più allarmanti.

Eccone uno, ad esempio, della *République Française*:

« Un corriere giunge da Grombalia. Egli afferma che tremila ribelli occupano la via di Susa, presso Hammamet, e che a Grombalia si sente tuonare il cannone. Degli arabi gli hanno detto che questa sera (27) Ali-ben-Kalifa doveva porsi alla testa degli insorti. Si dice inoltre che a Beja vi fu un movimento e che gli arabi avrebbero tentato di attaccarla. »

Il sempre bene informato *Temps*, dal canto suo, riceve il seguente dispaccio da Tunisi, 28:

« Gli arabi dicono, ed i nostri avversari sparsero la voce, che la nostra colonna, in marcia su Hammamet, fu disfatta dagli arabi, a Fondouk-el-Heffeind presso a Foum-el-Khamga, all'entrata del bosco di Berbouita.

Il colonnello Corrèard, incontrando la colonna del Bey di zuavi tunisini, ha voluto passare prima del comandante le truppe beilicali.

Tayeb-Mesmoudi voleva impedirglielo, dicendo che il Bey gli aveva ordinato di tenersi sempre davanti alle nostre truppe; ma visto il desiderio del colonnello Corrèard, egli cedette il passo.

La nostra colonna che era avanzata di 1500 metri, fu attaccata contemporaneamente da quattro parti. Il combattimento fu accanito. Si combatteva in ordine sparso. La nostra colonna è andata ad accampare, dopo il combattimento, presso quella del Bey *(dunque è retrocessa!)*.

Per avanzare, il colonnello attende dell' orzo per i cavalli *(intanto l' orzo l'hanno avuto gli uomini!)*.

Gli arabi girano sulla via tra Tunisi e le nostre truppe. Un dottore israelita, andando al campo del Bey, fu fermato e spogliato di tutti i bagagli e si tentò di ucciderlo, a più riprese, ma egli potè fuggire.

Hamida-ben-Daifallah, domestico del colonnello tunisino Tayeb Mesmoudi, giunto da Corombelia, ha detto che gli arabi, in gran numero, hanno attaccato la nostra colonna, che non può più avanzare verso Hammamet. »

Ci pare che la implicita confessione di una sconfitta non possa essere più chiara.

Ma la conferma anche un altro telegramma posteriore dello stesso *Temps* il quale dice che il colonnello Corrèard ha mandato un corriere colle notizie del combattimento.

Egli afferma che gli arabi ebbero 125 morti e tre volte tanti feriti, mentre i francesi ebbero sempre quel solo famoso morto, dopo tre ore di vivissimo combattimento.

Il colonnello non volle avanzare causa la mancanza d'acqua e di orzo, egli preferì retrocedere fino a Corombelia.

Questa *preferenza* per Corombelia noi crediamo gliela abbiano fatta venire gli arabi.

« Non vi sono più truppe a Hammam-Lif, soggiunge il corrispondente, e i beduini assassinano i viaggiatori. Essi sono andati a Soliman ed hanno portato via venticinque carri di munizioni destinati alla colonna del bey.

« Un corriere giunge da Kerouan e dice che i Chetellit-Ouassi agli Ouled-Said sono all' Enfida, a Lidi-Abdel.

« Una frazione degli Zlass è a Djebibuia. Essi attendono il ritorno degli esploratori per agire contro di noi a Zaghouan.

« Questo corriere incontrò una spia degli Zlass che gli disse: « Vado a prevenire i miei fratelli che i francesi si avanzano. »

« Il caid di Riah è fuggito. Si dice che cinquecento cavalieri sono a Simindja, al nord di Zaghouan Questi cavalieri gli hanno chiesto dove è la colonna dei cristiani.

« Il caid ha risposto che non vi è alcuna colonna. Così gli hanno detto allora: « Noi sappiamo che essa è a Mohammed e andiamo ad attaccarla. »

« Avendo il caid rifiutato della paglia e dell'orzo, essi lo hanno minacciato. Il caid, pieno di paura, è fuggito a Tunisi.

« Non si saprebbe troppo guardarsi, conclude il corrispondente, dall' avventurare delle piccole colonne nella Reggenza.

« Val meglio non muoversi che esporsi alla menoma disfatta il cui effetto sarebbe deplorevole e disastroso. »

Tirate le somme, i ribelli sono padroni delle strade principali, si uniscono, attaccano i francesi, li battono e si dispongono a farne delle più grosse, mentre da parte dei francesi non si ha il coraggio di attaccare i ribelli, e si retrocede per mancanza... d'orzo!

Il Bey deve sentirsi proprio protetto a dovere. Circondato dai francesi gli deve sembrare di star tranquillo come in una botte di ferro.

E che botte!

La morte di Pietro Cossa

Tutti i giornali romani sono pieni di particolari sugli ultimi momenti di Cossa.

Il corrispondente del *Capitan Fracassa* corso da Roma è giunto a Livorno nel momento in cui il Cossa spirava, e così ne narra la malattia e la morte:

« Giovedì scorso, Pietro Cossa fece una scampagnata con i signori Marini e altri amici. Al ritorno, ciascuno si provvide di soprabiti e di sciallì, poichè, calata la sera, l'aria era diventata freschissima. Pareva una nottata d'autunno. Pietro, sebbene invitato e pregato più volte, non volle prendere nulla e andò attorno in semplice giacca estiva, non facendo caso di nulla. Ma, più sul tardi, si lagnò di sentire un freddo intenso, un gran freddo, tutt'intorno alla vita. Pure, continuò a non farne caso, e si ritirò all'albergo del Giappone.

Venerdì e sabato nessuno lo rivide più: ma siccome, per lavorare o per altro, queste sue sparizioni erano frequenti, l'assenza non fu notata; qualcuno suppose persino che egli fosse partito, senza dir niente a nessuno, com'era suo costume, per Siena o per Roma.

Solamente domenica mattina, Augusto Rotoli, passando, per caso, davanti all'albergo, chiese se Pietro fosse andato via.

Gli risposero ch'era a letto, indisposto.

Il Rotoli salì e, d'allora in poi, non lo abbandonò più. Lì per lì pareva non avesse nulla. Alle domande del Rotoli, col massimo sangue freddo, Pietro rispose trattarsi d'uno sturbo da niente, un po'd'indigestione, un po' di reuma, un che so io; ma che, del resto, cominciava a sentirsi bene in gambe, e faceva conto di scendere presto dal letto.

Ma il Rotoli non s'acchetò e mandò a chiamare l'on. Baccelli, che tosto accorse, visitò il malato e vide trattarsi di cosa seria. Intanto, si sparse la notizia della malattia, e l'on Balestra, e Giambattista Marini, e i signori Tanfani, Suscipi e altri giovani romani si posero intorno al Cossa, assistendolo con amore, in tutti i modi con cure veramente fraterne.

Il malore si faceva grave assai; ma egli pareva non accorgersene.

L'on. Baccelli doveva partire e — dopo aver prescritta la cura — affidò il malato al chiarissimo professore D'Ancona, in unione all'egregio sanitario dottor Bartolena, che cura, per solito, la clientela di quest'albergo.

A Genova, quasi ogni due ore, l'on. Baccelli era informato delle condizioni del malato, e rispondeva con consigli che coincidevano con quelli del professore D'Ancona e con i consulti di altri medici. Nulla fu trascurato; ma la catastrofe era inevitabile. Il povero Pietro era stato assalito dal vomito nero.

Tranne un breve accesso di delirio, la sua mente rimase lucidissima. Pensava a Roma, agli amici di Roma, alle serate invernali. Gli avevano detto che stavamo per arrivare, e sorrideva pensando al nostro arrivo. A un tratto l'agonia cominciò. Disse:

Alzatemi! —

Lo alzarono, sopra i cuscini, e cominciò a pronunciare qualche parola interrotta e incomprensibile; poi agitò le labbra febbrilmente, con suoni gutturali, come volesse dire un mondo di cose; poi mentre il treno che ci portava entrava fischiando nella stazione, reclinò la bella testa leonina, spalancò gli occhi e spirò. »

IL MINISTRO DELLA GUERRA E GLI ALLIEVI VOLONTARJ

Scrivono da Roma:

« Il ministro della guerra è preoccupato delle proporzioni che prende e dell'indirizzo che assume l'istituzione degli allievi volontari — appendice della società dei reduci. Il Ferrero è di opinione che non si possa permettere la costituzione di una forza qualunque armata o non armata, ma foggiata a ordine militare senza la diretta dipendenza dal ministero della guerra. È superfluo accennare alle ragioni cui il Ferrero raccomanda questo suo chiaro e reciso concetto. Egli non si è limitato a formarsi simile convinzione; ma crede potervi assicurare che lo ha voluto esprimere officialmente e replicatamente. Finora non ha avuto risposta. Intanto si lascia che l'istituzione vada liberamente avanti: si annunzia che per il 20 settembre prossimo un primo nucleo della nuova legione sarà formato e si presenterà al pubblico; e taluni degli iniziatori aggiungono di aver già avuto affidamento officiale che per quel giorno agli allievi volontari saranno distribuite le armi. Chi dette questo affidamento? Si ignora. Il Ferrero no certo. Voi capite che il tempo passa presto, e la questione può farsi grave. Chi vi pensa? Il Presidente del Consiglio attende a curarsi, e fa dire ai suoi giornali che pel momento non può precisare il giorno del suo ritorno a Roma. »

IL MINISTRO BACCELLI

Fanfulla che si occupa spesso del ministro Baccelli, narra che giorni addietro la banda di Livorno andò a suonare sotto le finestre del sullodato monsignor Cacherano, il quale si è affacciato alla finestra tutto commosso, ha ringraziato i bandisti ed ha invitato il maestro, Carlini, a salire. Il maestro ha profittato della occasione per leggere al ministro un indirizzo iperbolico; nel quale, fra le altre ci sono le seguenti parole:

« Eccellenza! una sola è la nostra ambizione: aggiungere *in una terza pagina* il ricordo di aver meritato parole di conforto da Voi, *ammiratore preclaro del Poeta nazionale, compagno valoroso dei fortissimi difensori di Roma*, speranza e promessa di libertà e di decoro nel civile ammaestramento della patria. »

Il *Fanfulla* le fa seguire da questo commento:

Ogni giorno qualche cosa s'impara. O chi avrebbe mai immaginato nell'on. Baccelli un *dantista!* Che il maestro Carlini abbia sentito dire *dentista* ed abbia sbagliato!?

E non solo *dantista*; ma per giunta *compagno valoroso dei fortissimi difensori di Roma.*

Caro signor maestro Carlini, questa poi è grossa davvero. Fino al 20 settembre 1870 l'on. Baccelli è stato sempre « suddito leale » del Santo Padre, e non ha mai pensato neanco per sogno di compromettersi per la difesa patria. Ha serbata la pancia, certo con più saggio consiglio, alle glorie del ministero.

Ma l'on. Baccelli s'è guardato bene dal protestare. Lui piglia tutto. L'hanno chiamato decoro della scienza, vanto di Roma, e un terzo titolo ci voleva: glie l'hanno dato. L'on. Baccelli è anche reduce e *difensore fortissimo.*

Notizie Italiane

ROMA 31. — Confermasi che S. M. il Re il giorno 5 presenzierà alle grandi manovre sul Padovano.

Furono dati ordini per continuare in Sicilia le misure contro la filossera, malgrado i disordini che le misure stesse causarono.

— I giornali romani scrivono dei necrologi per la morte di Cossa; alcuni di essi escirono listati a nero.

La salma del chiaro estinto giunge domani a mezzogiorno: alle ore cinque le si farà un accompagnamento solenne, attraversando alcune principali vie della città. Vi interveranno il Sindaco e la Giunta colle principali Autorità e tutti i concerti cittadini. Si prevede un concorso immenso.

Confermasi che finora non fu data nessuna autorizzazione per la costituzione degli allievi volontari.

PESARO — È crollato improvvisamente un ponte in costruzione sulla strada consorziale di Piobbico. Due operai rimasero morti.

CATANIA — Il giorno 4 settembre per iniziativa delle Società democratiche cittadine, si terrà in Catania un Comizio per il suffragio universale e per l'abolizione della legge sulle guarentigie.

Fanno parte del Comitato: Mario Rapisardi, Gioacchino Biscari, Francesco Paolo Sacchero, Girolamo Carnazza, Gaetano Pagano, Salvatore Reitano, ecc.

CIVITAVECCHIA — La *squadra permanente*, della quale fa parte il *Duilio*, è attesa a Civitavecchia fra il 5 ed il 7 settembre. Oltre le luminarie, i banchetti ed i balli, si sta preparando in questa città un grande concerto in onore degli ufficiali della squadra, che avrà luogo al teatro Traiano ed al quale prenderanno parte egregi artisti.

FIRENZE — La *Nazione* scrive che l'Italia sarà rappresentata al Congresso internazionale degli Orientalisti (che si riunisce alla metà di settembre a Berlino), dal senatore prof. Michele Amari, vice presidente del Senato e dell'Accademia dei Lincei, già presidente del quarto Congresso degli Orientalisti, che si tenne nel 1878 a Firenze, dal conte professore Angelo De Gubernatis già segretario generale di detto Congresso, che rappresenterà particolarmente l'Istituto di Studi Superiori e l'Accademia Orientale di Firenze, e dai prof. G. I. Ascoli, e Giovanni Flecchia delegati del Ministero della pubblica istruzione.

Notizie Estere

FRANCIA. — Telegrafano da Parigi 31:

Iersera vi fu una riunione tumultuosa a Belleville. Parlarono vari oratori sostenendo diverse opinioni.

Revillon, benchè attaccato, finì coll'essere acclamatissimo.

Il suo avversario Sick, che sostituì Gambetta nella candidatura, ebbe la peggio.

Il Re Kalakua è partito per Londra.

Ritiensi certo che la catastrofe avvenuta l'altro ieri sulla linea Nizza-Ventimiglia, nella quale, per essere stati levati sei metri di rotaie, ne conseguì la morte e gravi ferite a parecchi passeggieri, sia dovuta all'opera di alcuni malvagi.

Il *Figaro*, colla solita benevolenza verso gli italiani, non esita ad affermare che quegli scellerati fossero operai piemontesi, sei dei quali sarebbero già arrestati.

Il *Figaro* dice che uno di essi avrebbe detto in un'osteria queste parole: « Abbiamo preso la rivincita dei fatti di Marsiglia. »

Inutile vi dica che finora nulla conferma la verità di queste caritatevoli e fraterne affermazioni.

Sul luogo del disastro furono trovati una leva ed un orologio. Il conduttore che restò morto nel disastro, fu poi svaligiato.

AUS. UNGH. — Mandano per dispaccio da Pilsen, 29:

I gendarmi scopersero nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità considerevole di dinamite munita delle rispettive miccie.

— Da Vienna telegrafano:

Ieri sera scatenossi sulla città e dintorni un uragano violento accompagnato da vento impetuoso.

La folgore incendiò una casa nel sobborgo di Stamersdorf.

Le fiamme alimentate dal vento si propagarono con incredibile rapidità, distruggendo in breve tempo circa 20 case.

INGHILTERRA — Nella scorsa settimana ebbe luogo a Londra il matrimonio del conte Carlo Menabrea unico figlio del generale Menabrea, ambasciatore d'Italia presso S. M. Britannica, colla signora Susanna vedova del signor Giovanni Davies Lloyd.

La cerimonia modestissima fu fatta nella chiesa cattolica di San Pietro in *Hatton-Garden* ed il reverendo Melia, prete romano, unì i giovani sposi.

SVIZZERA. — Il corrispondente di Ginevra del *Daily News* telegrafa che in Isvizzera si è ora formato un lago per effetto di una frana che ha chiuso il corso di un affluente del Reno. La vallata è convertita in una distesa d'acque.

BIBLIOGRAFIA

In quest'epoca di corruzione, in cui la testimonianza può essere soggetta ad intimidazione, o adulterata dal lenocinio di promesse, o meglio comprata, ha senza dubbio una grave importanza lo studio storico-giuridico, del sig. Ettore Weiss De Welden che tratta appunto del *Reato di falsa testimonianza.*

Il lavoro del sig. Weiss De Welden è pregevolissimo, ed ebbe encomi di franca ammirazione, dall'illustre avv. prof. Leonida Busi, il quale accettando con riconoscenza la dedica, espresse al giovane autore le sue più vive compiacenze.

Il Welden è uno di quei pochi giovani, e ricco com'è, che si dedichi con amore non solo agli studi di giurisprudenza, ma ben anco nello studio delle lettere, per le quali ha un profondo trasporto, non disgiunto da sana coltura.

Nel buttar giù queste sconnesse parole dettate dall'irrefrenabile impeto di una sincera amicizia, rivolgo al sig. Welden le più sentite congratulazioni, augurandomi, che la competente parola di un critico saggio si occupi estesamente del lavoro del mio giovine amico. W.

Cronaca e fatti diversi

Comizio Agrario. — Il Ministero di Agricoltura visti i risultati ottenuti da questo Comizio coll'impianto della scuola teorico-pratica pei macchinisti, ha accordato anche pel venturo anno un sussidio di L. 300.

Ancora dei lavori del Duomo. — Nella breve descrizione che facemmo ier l'altro nella *Gazzetta* intorno ai lavori della nostra cattedrale, nulla dicemmo delle magnifiche decorazioni eseguite nella Cappella detta della B. V. della Colonna, per l'unica ragione che non per anco era stata tolta l'armatura. Per non ripeterci, basti il dire che esse sono degne della fama dei bravi artisti. Quanti si recano alla cattedrale si fermano estatici a mirare e rimirare quei due angioletti sostenenti fra le mani una leggiadra corona di fiori, con entro il monogramma di Maria SS. e non possono persuadersi che siano essi dipinti, tanto l'occhio ne rimane ingannato da ritenerli fatti a vero stucco

Di questo lavoro dobbiamo saper grado al rev. signor don Antonio Butturi, il quale, a proprie spese, ha voluto porgere ad altri un nobile esempio da imitarsi.

Bambina miracolosa. — Una solennissima ciurmeria dobbiamo oggi segnalare alle autorità. Nell'anno di grazia 1881, a pochi chilometri dalla colta nostra città, nella località detta la *Torre dell'Uccellino*, fa eccellenti affari, non sappiamo se per lei o per qualche occulto imbroglione, una povera ragazza sciancata la quale ha vista la Madonna, parla colla Madonna a tu per tu e di tutte le ore; ed a seguito di tanta *grazia* può dare la buona ventura, tentare guarigioni su corpi malati e rimandare con mistiche

e sconclusionate invocazioni le beghine pinzocchere che di già accorrono a frotte a vederla e a venerarla.

È una scaltra che deve avere imparato alla perfezione la sua parte da qualche più scaltro maestro per vivere dei pregiudizj e delle superstizioni dei gonzi, ma fino ad ora la grazia celeste non è completa, imperocchè se talvolta le si domanda tre buoni numeri da giuocare al lotto, ove c'è da dissotterare un tesoro, se è quando una ragazza prenderà marito, in allora l'unica risposta si è: *non vedo più la Madonna* e non c'è cristi a levargli più una parola di bocca.

Tutte queste cose le autorità non dovrebbe ignorare, poichè già da qualche giorno fuori di Porta Reno è un continuo viavai di minchioni appartenenti in grandissima maggioranza al debolissimo sesso, i quali con ceri ed offerte in denaro si recano alla *Torre dell'Uccellino* in cerca di lumi, conforti e salute dalla *prodigiosa* megera.

Deve durare un pezzo questa sconcia farsa, dalla quale i primi a scapitarne sono la vera fede e la religione?

Manicomio o manette vogliono essere a seconda del caso, e subito.

Per le famiglie povere dei contingenti:

Sears Lodovico	L.	28 —
Luppis Francesco: sua offerta volontaria cioè somma che egli percepì dal Governo per indennità dovutagli	»	185 —
Comune di Ferrara . . .	»	800 —
Gambari avv. Francesco .	»	5 —
Baldassari Camillo . . .	»	1 —
Poli ing. Achille	»	2 —
Ceccoli Sottero	»	1 —
Avogli cav. avv. Alessandro	»	5 —
Lodi Gaetano q. Venanzio	»	5 —
Penazzi Aristide	»	16 25
Bagolini dott. Giuseppe (Vigarano)	»	22 75
Beltrami Giuseppe (Denore)	»	22 45
Orfanotrofi e Conservatori	»	20 —
Casali Rosa	»	10 20
Cavallina Alessandro . .	»	25 —
	Totale L.	1148 65

Questa è la nota dei Collettori incaricati dalla società dei Reduci a raccogliere le offerte:

Collettori — Aliprandi Ezio, Brunelli Giuseppe, Barlam prof. Amilcare, Bellati Achille, Borsatti avv. Domenico, Brunelli Andrea, Baricordi Giorgio, Battara Cesare, Barbantini ing. Luigi, Baruffaldi prof. Tommaso, Benetti Manfredo, Bozzoli cav. Luigi, Bignozzi Giuseppe, Baldassari ing. Ippolito, Campana Guelfo, Cavalieri Pacifico, Cavalli Luigi, Cavalieri Alessandro, Cavalieri Adolfo, Cavalieri Ventura, Cavallina Alessandro, Castellani Antonio, Contini Scipione, Cavalieri dottor Enea, Capo Stazione Ferrovia, Casali Rosa, Dalla-Noce Luigi, Droghetti prof. c. Augusto, Divisi Francesco, Dossani avv. Eugenio, Dondi Luigi, Devoto Antonio, Deliliers ing. Enrico, Fabbri Luigi, Franchini Alessandro, Galavotti Agide, Galavotti avv. Geno, *Gazzetta Ferrarese*, Ghedini Giovanni, Ghirlanda Romualdo, Ghetti Carlo, Lattuga Guglielmo, Leati avv. Ippolito, Lezziroli dott. Giuseppe, Loretti Luigi, Martuzzi Giuseppe, Melandri Giacomo, Mattioli prof. Francesco, Martinelli avv. prof. Giovanni, Mosti conte Ercole, Mazzanti Giulio, Mantovani avv. Virginio, Maccapani dott. Cleto, Menini, Mellato Luigi, Novi dott. Ottorino, Nagliati Giuseppe. Oliva Marcello, Orlandi Lorenzo, Paltrinieri Enrico, Puricelli Tommaso, Penolazzi Edmo, Pochi Giuseppe, Previati ing. Giuseppe, Padovani dott. Edoardo, Pacheni Girolamo, Righini ing. Eugenio, *Rivista* Giornale, Ruffoni prof. Guglielmo, Raspi Napoleone, Santagostino Girolamo, Soatti Antonio. Scannavini Guelfo, Sega Filippo, Sears Lodovico, Turchi cav. Luigi, Tagliavini Giuseppe, Turbiglio prof. Giorgio, Vacchi Ernesto, Vassalli avv. Giovanni, Wirtz Michele, Zuffi Giovanni, Buosi Luigi.

Servizio delle guardie municipali. — L'ufficio di Polizia Municipale con lodevole solerzia c' invia il seguente riassunto delle contravvenzioni constatate dagli agenti municipali nello scorso agosto:

Per trasgress. al Regol. sulle Vetture pubbl.	N.	16
» » di pubblica igiene	»	45
» » sul pubblico ornato	»	4
Per trasgress. estirpazione dell' erba	»	10
» gettito d'acqua ed immond. sulla pubb. via	»	10
» occupazione arbitraria di suolo pubblico	»	7
» impedimento del libero transito	»	20
» trasp. di paglia senza la rete prescritta	»	7
» corsa veloce con cavalli in città	»	4
» abbandono di animali sulla pubbl. via	»	4
» pascolo abusivo di animali	»	6
» contravvenzioni diverse	»	20
Totale	N.	158

Concil. in agosto comprese le arretrate	N.	170
Non definite	»	70

Trasmesse alla Pretura

Per trasgressione al Codice penale	N.	6
Per non avvenuta conciliazione	»	2

Congressi. — Colla stagione fresca che è per venire, sta per venire in Italia anche quella dei Congressi.

In vista ve ne sono parecchi, e così cronologicamente avremo anzi tutto:

Il Congresso Zooiatrico che sarà tenuto a Milano nei giorni 3, 6, 7, 8 e 9 corrente. Contemporaneamente alla durata di questo Congresso sarà tenuta pure a Milano una mostra zoologica che sarà aperta il giorno 3.

Poscia il 12 corrente il Congresso degli insegnanti, e nello stesso giorno il Congresso per la proprietà letteraria, entrambi a Milano.

Il 15 corrente il Congresso geografico internazionale a Venezia.

Il 25 corrente il Congresso geologico a Bologna.

E progredendo in ordine cronologico avremo a Milano il Congresso della Massoneria italiana, al quale prenderanno parte tutte le Loggie.

Finalmente per sesto, e non sarà l'ultimo, il Congresso della Associazione medica, che avrà luogo a Roma il 6 Ottobre

Polizia Municipale. — A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Settembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, Via Saraceno, n. 104, dal 1 alli 7.

Borghesani Imelde, Via Porta San Pietro, n. 9, dall'8 a li 14.

Lattuga Guglielmo, Via Borgo Leoni, n. 10, dal 15 alli 21.

Sabbioni Francesco, Via San Romano, n. 1[illegible]8, dal 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bovi Ferdinando, Via Piazza Mercato, n. 44, dal 1 alli 7.

Manzoli Giovanni, Via Piazzetta Castello, n. 2, dalli 8 alli 14.

Balboni eredi di Camillo, Via Corso Porta Reno, n. 5, dalli 15 alli 21.

Ricibiti Enrica, Via San Romano, n. 93, dalli 22 alli 30.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Con deliberazione del 9 corrente Agosto il Consiglio Amministrativo di questa Cassa di Risparmio ha stabilito di chiudere col 30 del prossimo venturo mese di Settembre il cambio dei libretti di credito libero aperto col 18 prossimo passato Maggio come all'avviso 14 stesso mese.

S'invitano quindi quei possessori che ancora non vi si fossero prestati, ad eseguirlo entro detto termine.

Ferrara 10 Agosto 1881

Il Presidente
FIORANI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 7 C
Alt. med. mm. 750 58	» mass.ª 22, 3 »
Al liv. del mare 752 56	» media 19, 2 »
Umidità media: 69°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 20.
2 Settembre — Temp. minima 14° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Settembre ore 12 min. 2 sec. 49

Cartolina Postale Meteorologica
della 3.ª Decade di Agosto

Temperatura		Giorni
Massima	33.° 9	24
Minima	14. 4	30
Pioggia raccolta nella decade millimetri 16, 22.		Numero dei giorni di pioggia: 1.

NOTE

Temperatura media 23.° 60; umidità 58. 26; nebulosità 3. 2. In questa decade lo stato prevalente dell'atmosfera fu il sereno con nebbia rara in quasi tutte le mattine. Il giorno 28 si ebbero due temporali, dei quali il 2° fu di qualche importanza. Cagionarono un notevole abbassamento di temperatura. I temporali furono accompagnati da pressioni barometriche molto basse e susseguiti da un rapido elevamento. La direzione del vento fu varia, però i venti che si ripeterono di più furono quelli del 2° quadrante.

Il raccolto della canepa è soddisfacente tanto per la quantità che per la qualità. Alcune partite misurano fino a 5 metri di lunghezza; quasi tutte danno una rendita in tiglio superiore a quella ordinaria. È incominciata la raccolta del grano turco; mancano i particolari, ma l'andamento della stagione ci autorizza a ritenere scarso il raccolto. I lavori di preparazione delle terre si eseguiscono nelle migliori condizioni.

Ferrara 1 Settembre 1881.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

(Vedi teleg. in 1ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Cleto! La tua amorosissima madre **Giustina Gandini Malagò**, donna per elette virtù a niuno seconda, e che tu tanto amavi, quanto ne eri da Lei riamato ti è stata crudelmente rapita in pochi giorni da fiera e violenta malattia.

Allorchè me ne giunse la triste novella, ebbe la tua domestica sventura una pietosa eco nel mio cuore; e se il sapere che i tuoi intimi dividono il dolore della irreparabile sventura che ti ha colto riuscir ti dovesse di qualche sollievo annovera, pure fra quelli il tuo amico

S. B-R.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. *Pietroburgo* 31. — L'*Agenzia russa* smentisce la prossima espulsione degli ebrei dalla Russia. Smentisce pure l'estradizione di Hartmann.

Livorno 31. — I funerali di Cossa riuscirono imponentissimi. Vi assistevano le autorità, varî senatori e deputati, rappresentanti di municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, quello della Massoneria e il direttore del *Capitan Fracassa*.

Trapani 31. — È pervenuta notizia alle autorità che la banda Calamia si trova nelle vicinanze di Marsala. Stanotte la forza vi si recò con treno speciale. Dopo uno scambio di fucilate fu arrestata la banda. Al ritorno del treno la popolazione fece accoglienze entusiastiche alla forza.

Genova 1. — Al pranzo offerto dal corpo universario e dagli amici a Baccelli vi furono 150 intervenuti. Il prefetto, il sindaco e le autorità propinarono al ministro.

Boccardo rettore dell' Università, Berio presidente dell'Associazione progressista, il console di Germania e il prefetto fecero brindisi al Re.

Baccelli applauditissimo salutò Genova e propinò alla dinastia di Savoia, alle LL. MM. Uscito dal pranzo fu acclamato dalla folla.

Bombay 31. — Ayub partirà il 1° settembre con sette reggimenti di rinforzo attesi per quel giorno.

Abdulrahman avanza rapidamente la sua marcia producendo una reazione a suo favore in tutto il paese.

Parigi 31. — I delegati italiani pei negoziati del trattato di commercio sono Amè e Mariani.

Tunisi 1. — Un battaglione è partito scortando un convoglio di viveri destinato alla colonna spedita a Zaghuan.

Un gruppo di predatori tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zaghuan. Ebbero sei morti e 9 prigionieri.

Due individui eccitanti alla rivolta vennero fucilati a Sfax il 27 agosto.

Parigi 1. — Il postale *Teuton* giunto al Capo ripartendo incagliò il 27. I 200 passeggeri e l' equipaggio salvaronsi.

Un dispaccio di Dufferin annunzia che il sultano revocò il governatore di Bayazid in Armenia in causa della sua cattiva amministrazione.

Venezia 1. — All' apertura della Mostra geografica internazionale parlarono Cattanei presidente del Comitato locale, Teano, Vandenbroeck commissario della Francia anche a nome di altri commissari.

Teano ringraziò il Comitato locale e i commissari dichiarando essere la Mostra splendidamente riuscita. Vandenbroeck ringraziò pure il Comitato ed espresse riconoscenza pel re d'Italia valoroso figlio di Casa Savoia, compagno e amico fedele della Francia, che è legata all' Italia come sorella.

L'allestimento della mostra fece ottima impressione.

Il nuovo edificio al giardino reale è elegantissimo.

Stasera Teano offrirà un pranzo ai commissari, alle autorità ed al Comitato locale.

Roma 1. — (Ore 1 1|2.) È arrivato il treno da Livorno portante la salma di Cossa. Il vagone è addobbato di mirto lauro e cipresso. Accompagnavanlo i rappresentanti di Livorno e di Roma e gli amici dell'estinto. Attendevano alla stazione il sindaco, la Giunta, la stampa e le associazioni. Fu deposto il feretro nella capella ardente con numerose corone, fra le quali quelle dei municipii di Livorno e Civitavecchia. Ferrari, rappresentante di Roma, parlò raccontando le grandi onoranze fatte al Cossa dal Municipio e da tutta la cittadinanza di Livorno. Il sindaco ringraziò calorosamente il Municipio e la cittadinanza di Livorno delle dimostrazioni d'affetto fatte al Cossa. Il trasporto fu rimesso a domani, ore 10, in causa del maltempo

Berlino 1. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Schloesser inviato tedesco a Washington potè soggiornando a Roma ultimamente abboccarsi intimamente coi dignitari della chiesa.

Le due parti concepirono la speranza di concertarsi con un *modus vivendi* senza rinunciare ai loro principii.

Bismarck cerca di approfittare dei rapporti personali di Schlosser, che riparte per Roma onde intendersi col Vaticano per le concessioni ulteriori reciproche. Sperasi di trovare la base alle decisioni del Governo riguardo la nomina dei vescovi alle sedi vacanti e alla modificazione delle leggi ecclesiastiche da presentare col relativo progetto alla Dietta prossima.

Tunisi 31. — Due corazzate francesi proteggono lo sbarco delle truppe ad Hammamet; altri distaccamenti dirigonsi colà per terra. La reggenza della residenza francese fu assunta dal console Sequengse che fu surrogato nelle funzioni consolari dal primo dragomanno.

Costantinopoli 1. — I delegati dei portatori inglesi e francesi mostraronsi dispiacenti per l' assenza del delegato dei portatori italiani.

Alessandria d' Egitto 1. — Assicurasi da buona fonte che lo spirito di malcontento costì sparso nei reggimenti della guardia cesserà: si ha ragione di credere che la calma tornerà bentosto negli altri reggimenti egiziani. Assicurasi che il kedivè consideri non esista nessuna causa di timori.

Milano 1. — Oggi alle 12 merid. ha avuto luogo l'insediamento della giuria dell' esposizione. Bellinzaghi salutò i giurati venuti da tutte le parti d' Italia. Il deputato Robecchi lesse una accurata relazione sulle origini dell' esposizione, e il cómpito della giuria della Commissione reale. Berti pronunziò un discorso sullo scopo della Commissione, e fu applauditissimo.